

Domenica 11.06.17

By Mario il pres.

Rientro sul pezzo dopo due uscite lasciate a non so chi con relazioni scritte (o meglio non scritte) da non so chi. Lo so che chi si doveva impegnare in tali compiti era totalmente preso nel prendere per il culo gli Juventini (ovviamente il sottoscritto in capofila), da non trovare il tempo per altro. I milanisti e gli interisti (romanisti ed altri non li cito perché inesistenti), hanno postato di tutto su Facebook o su WathsApp, godendo come se avessero vinto loro, dimenticandosi che manco c'erano in Champions, quest'anno. I napoletani, addirittura, hanno dato fondo agli ultimi centesimi di euro, per festeggiare con i fuochi d'artificio, tifando per una squadra che li ha buttati fuori agli ottavi. E' un po' come applaudire chi ti ha inchiappettato la moglie. Tutti i gusti son gusti.

Ma tutto questo è un'altra storia che poco a che fare con noi ciclisti.

La domenica in oggetto, non ha percorsi indicati. I tracciatori hanno lasciato campo libero. C'è la Gran Fondo Cooperatori, ma non ha più il controllo tempi e questo, per i nostri professionisti, è una grossa carenza. Quasi tutti, infatti, preferiscono altre mete.

I messaggi via WathsApp, davano partecipanti solo Iller, Silvio e Lello e loro, effettivamente, alle otto più o meno sono sul percorso. Io arrivo da una notte lunga, quella della finale della COPPA CAMPIONCINI a Salvarano, che ha visto, tra l'altro, dopo trentadue anni, la vittoria dei padroni di casa delle TERRE MATILDICHE, per cui solo all'ultimo momento decido di andarmi ad iscrivere. Non è un problema, si parte alla francese, ognuno per i cavoli suoi. Sono, perciò, il quarto della Ciclistica.

Sto salendo il Cavazzone, quando vengo agganciato in rincorsa, da Andrea (quinto della Ciclistica), anche lui indeciso fino all'ultimo. Insieme, chiacchierando e tirando, affrontiamo la lunghissima salita a scale che porta al Cavazzone, a Regnano, a San Giovanni e a Casina. Lungo lo strappo della Quercia, recuperiamo Iller e Lello, che fa in tempo ad immortalarci, mentre giù per il Cigarellino, saltiamo Stefano (sesto della Ciclistica), Silvio ed Ettore, ospite di giornata. La strada riprende a salire fino a Carpineti. Perdo di vista Andrea, che aveva anticipato la sosta in mezzo al paese, ma sono ancora con Ettore (che intanto si è agganciato) e questo è un po' un problema. E' cambiato il compagno di merende ma solo nel nome, la difficoltà di stare con lui rimane. In ogni caso a Castelnuovo (Andrea mi ha recuperato), arriviamo tutti insieme. Sosta al pantagruelico ristoro, con tanto di spinning e banda, oltre che cibarie di ogni tipo (pare siano addirittura passate le FRECCE TRICOLORI, con relativa strisciata di bandiera, ma questa notizia ha bisogno di ulteriori verifiche), anche insieme a Stefano e Roberto Bonni, spuntato non si sa da dove e settimo della Ciclistica. Dopo le abbondanti libagioni, c'è la discesa per Vetto da affrontare (in realtà, prima c'è Rosano). Partiamo proprio mentre si fanno vedere Iller, Lello e Silvio. Io Stefano e Robbibonni, stiamo insieme più o meno (col cavolo, già a Rosano, sono dietro). Ettore e Andrea, invece non li vedrò più. Strava dirà che nella discesa sono avanti di poco, ma sono avanti. La salita per Rossena verso le undici e qualche cosa è devastante. Il buon Paolo con accompagnatrice, mi affianca in moto e mi offre l'aiuto motorizzato. Con dolore rifiuto e vado avanti, solo, col il mio passo (Stefano è rientrato in quel di Parma, mentre Robbi va più forte di me). C'è una curva particolarmente al sole (in realtà non c'è un filo d'ombra su quella salita e neanche dopo), dove mi è sembrato di bruciare. Il secondo ristoro è stato un vero e proprio sollievo. Ma c'è ancora salita. Canossa e Cavandola insieme si fanno sentire. L'unica cosa positiva è vedere che anche gli altri faticano. Ti sorpassano, si questo è vero, ma poi sono lì e li vedi per un bel po'. Sei l'ultimo del gruppo, ma non troppo. La discesa che porta nella vallata della Campora non è bella, ma un pazzo con il numero dietro (ma c'era una corsa ?), mi sorpassa a manetta, rincorso da un altro con il numero dietro (allora c'è proprio una corsa). Roba da pazzi. Il resto è solo rientro. Riesco ad agganciare un gruppo di Castelfranco e con loro arrivo ad Albinea. Interessante il Pasta Party, al quale, ovviamente, non mancano pure Iller, Silvio e Lello.

Giornata calda

Partecipanti 7 ciclistica + 1 ospiti 8 totale km 100 3.56

MARIO ILLER,SILVIO,LELLO, ROBBIBONNI, STEFANO 100